

LA POPOLAZIONE DI LAURIA NELL'ETA' MODERNA E CONTEMPORANEA – FONTI DEMOGRAFICHE A CONFRONTO

Incerte sono le origini di Lauria, oscure le sue originarie vicende, pochi i reperti archeologici rinvenuti a seguito degli scavi, sconosciuta la sua storia pregressa.

Diversa, invece, è la situazione successiva quando Lauria si forma e si consolida, affermandosi come centro propulsore degli scambi e degli affari.

Nel periodo successivo alle origini si ebbero, infatti, nuovi e corposi insediamenti che determinarono una crescita demografica, più o meno marcata.

Analizzare l'andamento della popolazione di Lauria nei secoli scorsi appare utile per leggere e interpretare le tendenze in atto.

Inizieremo dal Cinquecento, avvalendoci di fonti demografiche ancora approssimative, comunque indicative di una situazione in continua evoluzione. Ci riferiamo ai fuochi fiscali, allora utilizzati. Tommaso Pedio suggerisce però cautela nell'uso di tali fonti, a causa delle incertezze che li distinguono.

Nel Cinquecento a Lauria, come nel resto del Lagonegrese, si ha una crescita demografica pressoché continua, in linea con le percentuali registrate nell'intera Basilicata.

Tale crescita è dovuta essenzialmente all'assenza o minore incidenza di eventi avversi come guerre, pestilenze o carestie.

Passando poi ad analizzare il comportamento dei vari centri del Lagonegrese, dobbiamo rilevare che solo due paesi superano il tetto dei 700 fuochi, cioè 3500 abitanti (è in uso il moltiplicatore 5 per tradurre in anime i fuochi). Tali centri sono Lagonegro (706 fuochi nel 1595) e Lauria con valori pari a 1097 fuochi.

Il Lagonegrese, con l'eccezione di Lauria, era un'area chiaramente sottopopolata se si tiene conto che, nel periodo considerato, la densità media oscillava tra i 12 e i 29 abitanti per kmq. (F.VOLPE). Per il Seicento il discorso non cambia, anche se sussistono dubbi sulla validità delle fonti demografiche, allora disponibili.

Nel Settecento per la Basilicata sono operanti i risultati della Relazione Gaudioso, riferiti all'anno 1736. Essi tracciano un quadro completo della popolazione lucana, ma sussiste qualche dubbio sul procedimento di computo di questi dati. Rimangono però scoperti quasi sessanta anni fino ai dati del Giustiniani, che si riferiscono agli anni Novanta del Settecento. I dati del 1736 furono probabilmente arrotondati per eccesso, ciò ne limita in qualche modo l'esattezza.

Nell'Ottocento tutto diventa più facile, perché ha luogo la rilevazione sistematica della popolazione, a partire dal 1° Censimento generale del 1861. Tali rilevamenti, come sappiamo, si succedono poi di decennio in decennio.

Nel 1861 la popolazione di Lauria ammonta a 10098 residenti.

E' importante notare che la popolazione del Lagonegrese tra il 1736 e il 1861 è cresciuta di 23631 unità, quasi raddoppiando in 125 anni.

Per Lauria, nello stesso periodo, l'incremento è ugualmente consistente, essendo stato di 4504 unità.

Agli inizi del Novecento la popolazione del Lagonegrese, dopo un primo impulso di crescita, subisce un calo vistoso. Nel 1911 si giunge, infatti, ad un minimo di 46932 anime. Il calo interessa la fascia interna, non quella costiera o che gravita sulla costa, dove tengono paesi come Maratea, Lauria e Trecchina.

E' chiaro che il flusso migratorio di quegli anni, nella sua fase iniziale, è più intenso nei paesi interni.

Successivamente, la popolazione tende gradualmente a salire. Nel 1961 si raggiunge il massimo storico di 55778 individui, cui fa seguito una flessione nel 1971 e infine una stabilizzazione intorno